

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

I corsi di volo senza motore per avanguardisti

Avanguardisti! Tra il libro e il moschetto, vi è posto per la leva di comando di un velivolo, ed ascendendo nel cielo sul filo del vento, pronto, attento, calmo e coraggioso, applicando la cognizione di scienza e di mestiere, troverete impulso a maggiormente apprendere, ma sopra tutto potrete manifestare e sviluppare tutte le virtù dell'animo fascista educato ad affrontare difficoltà, a volare ed a vincere.

Vuoi diventare pilota nel volo a vela? Fra poco, sulle pendici del Frignano fra la Secchia e il Tanaro, dove l'Appennino declina verso Modena, e dove l'aviazione italiana alleva i suoi aguzzini impalmi, avrà inizio il corso di volo senza motore.

Recati anche tu fra quelle schiere di militi dell'aria e del vento, troverai alla forte ed attiva, buon senso, disciplina ed allegria. Ma tu non potrai recarti alla scuola di volo senza sapere in che modo un velivolo si sostiene nell'aria, e senza conoscerne la storia, d'altronde recente, i risultati raggiunti, veramente meravigliosi, la possibilità future, assai promettenti del volo a vela.

In questa pagina cercherò di darti tutte quelle notizie, per affrettare il giorno in cui, divenuto il volo a vela il più gradevole sport del mondo, molta gioventù andrà, nei freschi mattino, sui campi di aviazione, salita con i loro aeroplani leggeri verso i colli ed i monti e qui arresterà il motore, contornando con silenzioso volo le pendici assolate, si farà cullare dalle correnti che alano i vapori in anelli e collane verso le rosee cime.

Se il rombo di un motore potrebbe uccidere il clangore di una fanfara gloriosa, e lo splendore argenteo di un velivolo nell'azzurro, un quanto un cappello piumato, se l'uno e l'altro e la vela bianca e la volontà maschia sono cose belle, l'aviazione fra tutte le arti è la più bella.

Maggiore AMEDEO MECOZZI

PAVULLO DEL FRIGNANO,

Prossimamente spirerà i battenti la Scuola di volo a vela di Pavallo.

I «vecchi» del campo troveranno cose nuove: il semplice e serio fabbricato della Scuola, messa a punto per ricevere le intrepide schiere dei militi dell'aria; il campo più ampio e spazioso; l'hangar ricco di apparecchi nuovi, che attendono di solcare l'aria e l'orticina di costruzione con a capo il valente L. Tschiffus, in pieno lavoro, e tutti si sentiranno invasi da una nuova freschezza, da una amonia di cominciare, di riprendere, di volare.

Cominceranno le prime lezioni tenute dal direttore del corso capitano U. Nannini, ideatore della Scuola e tempo meraviglioso di aeronautica. Seguiranno, che alle doti di profondo esperto unisce quella di essere un calmo e sicuro pilota.

Se saranno lezioni teoriche, riguardanti argomenti scientifici, dati costruttivi, modo di funzionamento, origine del volo a vela in Italia e all'estero, suoi scopi ed utilità, cifre, dati, statistiche, record ed altre notizie che interessano sicuramente i giovani futuri piloti.

Ed il tenente Bergonzoli leggerà commentando un magistrale articolo di Amedeo Mecozzi, che è in poche righe il compendio del volo a vela.

«Gli uccelli, anzi molti uccelli, si sostengono nell'aria e vanno, possono girare, salire, scendere «con l'ali aperte e ferme».

Naturalmente, non è la volontà soltanto che li sostiene e li porta, e l'aria mobile, ma resistenza, fluidità, ma sostentamento.

Il volo degli uccelli ad ali aperte e ferme può essere distinto in due specie: «il volo librato e il volo a vela».

Se cade una foglia secca dal ramo, viene giù nello stesso modo come cadrebbe un frutto? No, essa non precipita, scende, scivola, nell'aria, ondeggia un poco, cambia direzione a velocità, talvolta anche si eleva per nuotamento tendere verso il basso, quando il soffio dell'aria si attenua o cessa. Cos'è che la porta in basso? Il suo peso, o, come si dice meglio, la gravità. Che cosa rallenta la sua caduta e la trasforma in discesa? La resistenza dell'aria, il fatto cioè che la sua superficie, più vasta assai di quella del frutto che cade, si appoggia sull'aria.

Stia attento, un frutto può avere anche una superficie più grande di una foglia, ma pesa di più. Occorre dunque tener presente contemporaneamente la superficie ed il peso, ossia il rapporto tra la superficie ed il peso.

Ecco dunque il volo librato; il velivolo in genere, e specialmente quello senza motore, ha una grande superficie rispetto ad un piccolo peso. Se viene lanciato nell'aria o fatto cadere nell'aria, esso vi si scivola sopra e discende. Se non c'è nessuna corrente d'aria esso non può che discendere, ma farà questo più lentamente quanto più sia leggero, di grandi ali, e, per quanto più il pilota saprà rallentare la sua discesa.

Ed il capitano Nannini in una delle sue chiare e semplici lezioni parlerà sui primi studiosi del volo a vela, cominciando da Leonardo da Vinci, genio universale della rinascenza, Archytas, ideatore del cerchio volante, di Aristotele, Plinio, Galileo, Oliverio di Malesherbes, Sarasin, Alberto il Grande,

terminando con i nomi più correnti di Otto Lilienthal che nel 1891 per il primo riuscì a sostenersi nell'aria con un apparecchio di sua invenzione, di Percy Pilcher, che moriva in un volo di esperimento, Chanute, Cap. Ferber, Voisin e i fratelli Orville e Wilbur Wright che fino al 1911 detenevano il record di durata con 9 e 49 secondi.

Inoltre dirà del grande sviluppo e del progresso fatto in questi anni in tutti i paesi e specialmente in Germania; farà un raffronto tra dati, cifre e record stabiliti dai fratelli Wright e quelli dei moderni volatori germanici.

Di Schulz che con apparecchio veleggiatore Westprehen si mantenne in aria 14 h. e 20 stabilendo così un magnifico record di durata; il segreto del suo modo di volare consisteva nel salire a spirale ad una quota elevata sfruttando una corrente d'aria e nello scendere poi picchiato su quella che collina o abitato o margine di foresta, dove facilmente si può trovare delle correnti d'aria ascendenti; l'apparecchio così investito riceve nuovo impulso, risale a nuova quota e così ripete la manovra si mantiene.

Dirà dello stesso Schulz, magnifico ed entusiasta volatore, che nello scorso ottobre sempre con il suo apparecchio salì all'altezza spettacolare di 2200 piedi dal punto di partenza; dei piloti che hanno compiuto tragitti di 450 km. e di quelli che, come il giovanissimo Nohring compiono voli di andata e ritorno.

E finalmente dopo aver illustrato il magnifico sviluppo, degno di essere imitato, che il volo a vela ha preso in Germania, e sommar-

riamente parlato sui fatti storici, dati, cifre che governeranno sullo spirito giovane ed audace del nostro aguzzino, accendendo in loro un santissimo fuoco di emulazione passerà ad illustrare il semplicissimo apparecchio scuola che servirà molto bene per le prime lezioni e per il primo breveto. Una intelaiatura a triangolo col vertice verso l'alto, un'ala grandissima e leggera, una leva a mano (clicche) per i comandi al timone di profondità e per gli eliettoni, una pedaliera per i comandi al timone di direzione: questo il piano o apparecchio scuola.

Parlerà sui diversi metodi di lancio i quali sono antichissimi e dei quali si occupò profondamente il francese Archimedeo criticando ed elogiando i vari metodi.

Il più usato ed il più pratico certamente è quello dei cavi elastici abbinati; l'apparecchio è portato sul luogo, in generale una collinetta ed è collocato in posizione di partenza; mentre un Avanguardista si dispone alla coda e fissa l'apparecchio ad un paletto per mezzo di un congegno di unione, detto pistola, e mentre l'allievo che deve volare siede e si assicura, altri all'innanzi tendono fortemente i grossi cavi elastici.

L'apparecchio è così, conteso dai due lati, a quando, dopo il comando del direttore, l'allievo di coda «molla» l'apparecchio viene per la forza di tensione dei cavi elastici proiettato nell'aria con una velocità notevole, e sale.

Illustrerà a sommi capi il veleggiatore, l'apparecchio da record, delle grandi distanze, che per la sua capacità aerodinamica e per la sua costruzione si avvicina in maniera straordinaria all'apparecchio a motore.

(Continua)

Prof. SERGIO BERNARDINIS

L'Opera Nazionale Balilla

Premessa.

Il Fascismo elevando il problema giovanile a primo fattore politico ha dato la dimostrazione più evidente del suo carattere profondamente etico e spirituale, della sua missione agguistamente educativa e preparatoria.

Non basta: il fascismo, che è movimento meraviglioso di anime e di spiriti operanti in un'unica e grande, la quale rinnova, appieno — sempre gradatamente — la vita della nazione, realizzandone i più alti destini, si è assicurato anche con l'istituzione dell'O. N. B., cui indubbiamente sono riservate grandissime possibilità di sviluppo e di ottimi risultati, ed alla quale, come funzione distintiva e fondamentale, è assegnato il compito di «preservare sana ed incorrotta la gioventù e prepararla a tutte le battaglie della vita» in nome di una sola idea che è la patria: l'Italia, una vitalità sempre nuova e sempre rinnovata.

Le organizzazioni del Balilla e degli Avanguardisti, che nel fascismo costituiscono forze sempre sane, fresche e gagliarde, hanno avuto così da parte del Regime un vero e proprio riconoscimento e quell'assoluta premurosità di cui, necessariamente avevano bisogno per rendere sicura la loro opera e per compiere, in tutti i campi dell'attività, la loro speciale funzione.

L'Opera Nazionale Balilla, senza dubbio, fra le creazioni più sagge e geniali del regime fascista, certamente la più bella, forse anche perché è destinata ad uno dei compiti più gravi e difficili; quello che, fra tutti, porta il peso maggiore delle responsabilità.

Oggi, che necessita avere ancora più fedeltà, più volontà, che occorre mantenersi nei posti di comando, saldi, e con fermi intendimenti, noi siamo gelosi di questa santa responsabilità che abbiamo il dovere ed il diritto di assumerci.

E' troppo nostra l'O. N. B. che vedemmo sorgere dalle file delle avanguardie valorose, utilissime al nostro fianco nell'ora della lotta; è troppo nostra, delle vecchie camicie nere; per questo sentiamo di esserne anche oggi, come ieri e come domani, più interpreti più fedeli, gli assertori più sicuri. Perché nella nostra anima fascista che per questa causa santa ha sofferto e si è logorata, vi è accessata tutta la sua anima, tutta la sua volontà. Non è possibile ancora, conoscere gli sviluppi che l'O. N. Balilla assumerà. Certo essi si annunciano meravigliosi. Una cosa però è certa fin d'ora: che essa saprà rispondere alle missioni con onore e ad ogni costo la meta cui aspira con generoso ardimento. Ma necessita anzitutto dare alle organizzazioni giovanili dei dirigenti capaci e sicuri, che siano fascisti nell'anima e nello spirito, non solo per anzianità di tessera, ma soprattutto che questi dirigenti abbiano bene compreso il nostro movimento, il quale ha bisogno di elementi consacrati al servizio, proci, alacri e volitivi.

V'è tanta gente, oggi, venuta a noi incontro assai tardi, troppo tardi, che può, sì, aiutare e sostenere le nostre organizzazioni, dove vi è posto per tutti coloro che sono animati dalla migliore umana volontà di lavorare serenamente — ma che non è opportuno, per il bene del nostro movimento, mettere ai posti di comando.

L'O. N. B. ha bisogno di dirigenti appassionati e attivi, che in ogni sporto paese, fra le difficoltà e i sacrifici, si sentano apostoli di una grande missione,

che tutto se stessi sappiano dare, con intelligenza, amore e disinteresse, alla causa. Il fascismo, in Friuli specialmente, non ne è più ricco davvero. Occorre solo ben scegliere, e selezionare fra i migliori. In secondo luogo necessita intensificare, disciplinare, coordinare la propaganda a favore delle nostre istituzioni; propaganda che raggiungendo il suo fine solo quando sarà possibile, in ogni paese, presentare al popolo il consuntivo di una attività veramente intensa ed esplicita.

Di questo e di altri problemi che interessano da vicino la nostra attività fruttrice, scriveremo più ampiamente in articoli successivi.

Lo smembramento oggi più che mai guarda fidente alle nuove generazioni destinate ad alimentare la pura fiamma della sua fede ed a perpetuare nel tempo lo spirito audace di una passione generosa.

L'O. N. B., chiamata a questa alta missione di patriottismo e di civiltà, saprà assolvere il compito sublime e tremendo affidato.

Essa è la scuola della gioventù italiana dove vive il culto delle nostre idealità dei Martiri e degli Eroi; è la fucina ardente di una fede che non avrà tramonti; è l'esercito nuovissimo della Patria che lottano per la più grande conquista e per le più belle vittorie dei domani.

E. O.

Campionismo

E' ben ora di dare l'ellame contro la completa inazione di termini, che si viene palestando sempre più largamente nel campo fascista. Invece di orientare tutti gli esercizi fisici verso la formazione dell'uomo, e dell'uomo-fascista, sembra che si tenda a orientarsi tutto l'uomo verso il tecnicismo degli esercizi fisici.

Lo Stato non ha nessun bisogno di campioni o di «recordmen». La Francia, che da qualche anno non concorre alla Coppa Schneider, è tuttavia con ogni probabilità, la maggior potenza aerea del mondo. Molti campioni sportivi dell'anteguerra, in guerra non hanno dato nessuna eccezionale prova di sé. L'atleta greco è inutile nella guerra moderna; i lottatori e gli stadii e le palestre che il Fascismo ha creato, governano solo in modo secondario alla educazione delle virtù guerriere del popolo.

«Le palestre scolastiche servono a poco, massime in vista degli esercizi prevalentemente individuali e i muscolari che vi si compiono. La massima parte dei nostri giovani scolari non sono fisicamente adatti ad eccellere in alcuna prova particolare di forza o di elasticità muscolare. E la scuola deve mirare alla massa, non alle eccezioni».

Bisogna educare i giovani, tutti i giovani, ai grandi esercizi di insieme ed alla vita del campo; alta mente libera e profondamente disciplinata. Bisogna educare lo spirito di iniziativa individuale, il primo di base: ambizione e di stampo vanità; e in pari tempo lo spirito di collaborazione e solidarietà senza mimetismi e automatismi alla tedesca. Bisogna avere degli uomini robusti più che degli uomini forti; degli uomini silenziosi e sereni e solidi, e non dei «frottois» per teatri di varietà.

Educazione nuova

I nostri giovani — parlo dei più giovani — crescono alla vita come noi crescemmo: con fede, con entusiasmo, con ardore. In una parola credono, seriamente credono; per essi la vita è poesia, è religione, è amore al sacrificio e adorazione del valore, è generosità e bontà.

Ma i nostri giovani sono forse precocemente intelligenti, capiscono molte — forse troppe — cose e per questo il loro idealismo si può convertire facilmente in scetticismo, in diffidenza, direi quasi in amarezza. La colpa, in ogni caso, non è loro.

Se essi si accorgono — già lo scriviamo altra volta — che la fortuna e gli onori, possono arridere a fior d'imboscati e ad illustri nullità intellettuali, o a gente che non ha sofferto, faticato a donato come essi credevano e sognavano, è evidente che non è colpa loro se a loro volta non credono più e finiscono per ricorrere a quelle stesse armi che prima disprezzavano, contorni, come possono tendere, che in quelle sia la possibilità del successo, che può essere un pericolo grave, che può essere fra i nostri giovani, è lo scetticismo, il pessimismo, l'edonismo, che ammalia la gioventù di altri popoli.

Grande verità su cui non sarà mai fatto sufficiente richiamo fra chiunque abbia posti di educazione e di responsabilità.

Fare che i giovani sentano la bellezza dell'ardimento, la spiritualità della sofferenza, la gioia del donare anche la propria vita per un'idea e per il dovere, è compito di tutti.

Fare che nel giovane venga mai a formarsi quella doppia personalità per cui uno si mostra o deve mostrare diverso da quello che egli realmente è per ciò che pensa e sente, fare che egli veda o trovi la vita così come gliel'hanno mostrata ed insegnata, sia pure con tutte le lotte ed i contrasti naturali; fare che per vivere ed innalzarsi egli non diventi o debba diventare un cammello, ma sappia affrontare la vita, anche più faticosa e difficile, fare che egli protegga e innalzi la donna, fare che il premio arrida non all'intrigante di vecchi, ma pur sempre praticati, sistemi liberali utilitari, ma a chi merita per cuore e per fede, per dottrina e per esperienza, a conservare al giovane quell'idealismo e quella poesia che si traduce nel bene dei singoli, nell'ordine e nella forza del Paese.

Prof. ODDONE FANTINI

medaglia d'oro

Avanti Italia!

Tre domeniche or sono un malinconico parapetico, dello stampo dei pessimisti con un pizzico di ipercritico, passava presso il cortile delle scuole di via Dante, alorché notò un formicolio di dialettici notò un formicolio di dialettici notò un formicolio di dialettici.

Meraviglia!

Nel cortile un reparto eseguiva esercizi in ordine chiuso in modo inappuntabile. I futuri soldati d'Italia — pensò il pessimista — marciavano già con passo sicuro: uno due, uno due!

Una squadra eseguiva il salto; un'altra il lancio delle bombe a mano; una terza il lancio del giavellotto; altre due esercizi di segnalazione ottica con bandierine; altre si accingevano al tiro della fune.

E ovunque quella gioia festosa, quella esultanza, giocondità tutta propria dei nostri ragazzi, i quali, vivaddio! non sono pessimisti ma hanno l'animo profondamente fascista d'azzurro!

Il malinconico, curioso respirava aria ardente e vivificante e il suo cuore aveva un certo tremolio.

Un ordine. Adunati! Trilli di fischietti, battute di mano, grida. A froite, come nidate di pascerotti felici i balilla, si riunirono per entrare in una palestra.

Il malinconico li seguì e vide in un angolo una quarantina d'avanguardisti intorno a un armadio, al quale sedeva una signorina, e a un maestro. Tutti in giro i dialettici neri.

D'un tratto lenta, nostalgica si levò una appassionata canzone alpina che serviva di rododendri, di pini, di cascate e del volo sovrano dell'aquila. Poi un canto leggero che scivolava in un polverio di argenteo limbo. L'uno degli sciatori. Poi un altro ancora malinconico: «Stellina alpina» seguito da un altro tutto gaudio scoppiellante: l'inno del Balilla, i quali, entusiasmati, unirono le loro voci argentine al coro dei più grandi.

Dagli occhi del malinconico scattò un'ispirazione, un'idea prima di allora — di tutto quello che si è lontanamente e modestamente fatto l'Opera Nazionale Balilla per rendere più forte e sana e costante la nuova gioventù d'Italia, scesero due lemmi di gioia.

Il suo cuore, che batteva prima come una campana a morto, ora ha uno scampato a festa. L'Italia è in marcia... e con che stile, pensò.

Allontanandosi il suo passo era leggero e luminoso come il canto degli sciatori.

Erviva, gridò sottovoce. Avanti Italia!

Le organizzazioni del Regime

Le giovani fasciste

Chi sono, quale compito hanno, quali fini perseguono le giovani fasciste?

Cronologicamente le Giovani fasciste sono l'organizzazione più giovane creata dal Partito. Una circolare di S. E. Turati a tutti i Fasci famigliari ordinava nei primi giorni dello scorso febbraio, di costituire i gruppi delle Giovani fasciste. In seguito al passaggio del Ministero dell'Educazione Nazionale, alle Delegate provinciali dei Fasci femminili veniva affidata una nuova e più ardua missione: l'ingrandimento delle Giovani Fasciste.

Quando le Giovani Italiane hanno compiuto il diciottesimo anno di età, viene loro consegnata la tessera di Giovani fasciste e rimangono nel nuovo gruppo fino ai ventidue anni di età, anno in cui esse entrano a far parte della vita attiva della Donna fascista.

L'ingrandimento femminile fascista risulta così suddiviso in quattro raggruppamenti: la Piccola Italiana (14-18); la Giovani Italiana (18-22); la Donna Fascista (22-25); la Donna Fascista (25-30).

Non sono i compiti che spettano alle due prime organizzazioni, dipendenti oggi dall'Opera Nazionale Balilla. Notissime poi le finalità delle Donne fasciste.

La modesta, silenziosa benefica opera femminile fascista, mirabilmente in atto già fin da questo anno oltreo della Rivoluzione, ha dato grandi risultati di bene. Dai corsi delle infermiere famigliari fasciste agli ambulatori medici, alle Colonie permanenti montane e marine, ai corsi di economia do-

mentica, alle infinite iniziative di propaganda culturale fascista (teatro educativo, biblioteche, corsi di assistenza igienico sociale, ecc...) è tutta una meravigliosa collana di opere di bene che le donne hanno compiuto.

Oggi la nuova organizzazione delle Giovani fasciste si presenta sulla scena della vita fascista con un suo specifico programma di lavoro. In due tempi. Si potrebbe dividere la loro attività. Educazione soggettiva, e cioè completamento della preparazione morale e fisica già ben iniziata dagli organismi a cui fino a ieri appartenevano; opera di sociale educazione e cioè inizio di quelle attività che costanziano la vita dei Fasci femminili.

Bisogna quindi che le Giovani fasciste siano degnamente preparate ed avviate alla conoscenza ed alla esperienza diretta dei doveri che incombono alle donne fasciste.

E' specialmente a queste giovanette nell'alba della vita, a cui è affidata la forza e il valore delle generazioni nuove, che devono essere rivolte cure e attenzioni speciali, perché esse possano essere un giorno sposare e madri esemplari tali da educare alla Patria figli sereni e virtuosi nelle opere di pace, forti ed eroici in guerra.

Organizzazione questa assolutamente nuova in Italia, che per la sua freschezza e sana bellezza si renderà interessantissima e degna di studio, in quanto pone le basi della soluzione di un problema che preoccupa la società moderna e che comporta altri problemi di ordine spirituale, importantissimi per il miglioramento sociale, la cui piena attuazione dipende strettamente dal primo.

LITTORIO

PROBLEMI DIDATTICI

L'educatore nuovo

La figura dell'educatore, consuetudine dei suoi doveri, pari alla altezza della sua missione, entusiasmata dell'opera sua, è più che figura di studioso o di sapiente, figura generosa di apostolo.

Ove a lui infatti manchi quello entusiasmo che procede dalla fede, ov'egli non abbia consacrato tutto se stesso, per naturale convincimento, al non facile compito di educare, ove all'efficacia della sua opera non creda, s'annulla allora miseramente e sparisce la figura dell'educatore, e vi resta soltanto l'apoteosi e la figura del pedagogo, che adempie all'ufficio suo meccanicamente, senza il necessario sussidio di un vero ideale, così come l'artigiano per necessità d'esistenza attende al proprio mestiere.

Quando si pensi che uno dei caratteri peculiari del pensiero educativo moderno — e segnatamente di quello italiano — tende a particolari interessi a sviluppare e a intensificare quella figura del pedagogo, che adempie all'ufficio suo meccanicamente, senza il necessario sussidio di un vero ideale, così come l'artigiano per necessità d'esistenza attende al proprio mestiere.

Non ci si illuda nella contemplazione di un falso presupposto: che cioè nella scuola e nelle istituzioni parascuolastiche tutta la gran massa degli educatori abbia realmente saputo fascistizzarsi, e abbia voluto attingere a quella che è stata l'evoluzione storica delle idee educative moderne. Di pari passo con l'evoluzione politica, e quale immediata conseguenza della nostra rivoluzione, anche il concetto educativo si è poco a poco ripulito da postumi rifletti di una nuova concezione di ideali, ma non tutti i preposti alla scuola hanno saputo accogliere con entusiasmo il rivelarsi della nuova dottrina, e non tutti hanno saputo o voluto marciare alla conquista delle nuove mete, paventando chissà quali fantasmi perturbatori di inveterati e pacifici sistemi.

La scuola non è ancora compiutamente fascistizzata. Ed è opera non facile e di non rapido conseguimento il fascistizzare del tutto, che si tratterebbe forse per qualcuno — a non è cosa da nulla — di rinnovare sotto certi aspetti quello che si suol chiamare il metodo di educazione, quando per metodo si voglia intendere non soltanto la parte tecnica e formale più o meno programmatica, ma ancora e in ispecial modo ciò che proviene dallo spirito dell'educatore, il quale o non è, oggi, veramente degno di educare, o seconda che i suoi entusiasmi sono o non sono veramente consacrati all'ideale educativo espresso dalla recente rivoluzione.

E non c'è allora nulla di più difficilmente rinnovabile di questo metodo, quando si pensi che per anni e anni, per generazioni e generazioni gli uomini si sono compiuti di restare sempre uguali a se stessi, perché era più comodo il rimanere tali e meno faticoso il non progredire.

Qual meraviglia dunque se noi vediamo ancor oggi — non purtroppo fortunatamente, ma in troppi luoghi ancora — necessità di muovere a scuola un po' troppo vecchio, bisogni a attitudini e entusiasmi i quali rivelano come l'anima del popolo nostro sia più giovane di certi metodi tuttora in uso per educarla?

Non c'è allora nulla di più difficilmente rinnovabile di questo metodo, quando si pensi che per anni e anni, per generazioni e generazioni gli uomini si sono compiuti di restare sempre uguali a se stessi, perché era più comodo il rimanere tali e meno faticoso il non progredire.

Qual meraviglia dunque se noi vediamo ancor oggi — non purtroppo fortunatamente, ma in troppi luoghi ancora — necessità di muovere a scuola un po' troppo vecchio, bisogni a attitudini e entusiasmi i quali rivelano come l'anima del popolo nostro sia più giovane di certi metodi tuttora in uso per educarla?

Non c'è allora nulla di più difficilmente rinnovabile di questo metodo, quando si pensi che per anni e anni, per generazioni e generazioni gli uomini si sono compiuti di restare sempre uguali a se stessi, perché era più comodo il rimanere tali e meno faticoso il non progredire.

Qual meraviglia dunque se noi vediamo ancor oggi — non purtroppo fortunatamente, ma in troppi luoghi ancora — necessità di muovere a scuola un po' troppo vecchio, bisogni a attitudini e entusiasmi i quali rivelano come l'anima del popolo nostro sia più giovane di certi metodi tuttora in uso per educarla?

La Casa del Balilla

La prossima «Pagina del Balilla» sarà, in gran parte dedicata alla illustrazione della Casa del Balilla, la muostosa opera che sta sorgendo in via Girardini e che colmerà una lacuna veramente sentita.

Daranno maggior risalto alla descrizione alcuni clichés.

Forma l'Espandersi

Le eruzioni della pelle, come pustole e bitorzoli domandano una cura anche dopo. Quando il pus è stato spremuto, applicate l'unguento Foster per calmare ogni prurito o irritazione e per prevenire che il male si espanda. Esso è un antisettico inestimabile. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (197).

MAGROGEN

Il MAGROGEN in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per le signore significa diventare belle, per gli uomini diventare giovani. Il Magrogen non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni e sull'intestino. Il potere del Magrogen si esplica attraverso le urine. Ricevendo L. 18 la scat. e L. 84 le sei scatole anche sotto forma di francobolli spedite raccomandate ovunque anche all'estero. Scrivete: Prof. Dott. P. RIVALT, Corso Magenta, 10 MILANO (5). Telefono 85-538.

CASA DI CURA

Specialista

Dott. GUIDO PARENTI

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE - Via Cusignacco, 15

Dr. G. BOTTURA

della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia

MALATTIE

Orecchi - Naso - Gola

UDINE - Palazzo XX Settembre (di fronte Alb. Friuli)

Riceve 19 - 12 a 15 - 17 meno giorni festivi

ASMA

SOLLIEVO IMMEDIATO USANDO LA CARTA E LE SIGARETTE GIGQUEL.

Prezzi: CARTA L. 14 la scatola,

franco per posta L. 16.40 - SIGARETTE L. 13.20 la scatola,

franco per posta L. 15.60.

Scrivere alla Soc. An. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano, Via S. Paolo,

NI e C., Milano

Palcoscenico

tempo antica della Comédie Française, e vi recita secondo le assai rigide tradizioni della Grande istituzione teatrale francese, ed inoltre stelle del cinema, e come tale moderna quant'altra mat. Il statuario media, ha capelli scuri, porta lunghi. I suoi sarenti occhi castani sono ombreggiati da lunghe e folte ciglia. Si intende perché il giovane milionario egiziano accompagnò la compagna della Comédie Française durante tutto il suo giro in Egitto e si accasparò poi un posto sulle navi, con la quale gli attori francesi: patriarono. E si comprende anche come egli insistesse con ogni energia perché l'attrice accettasse la sua mano.

Maria Bell trovai presentemente ad Alessandria, nella villa del marito, arredata con lusso favoloso. Ma presto, a quanto dicesi ritornerà in Francia, per continuare la sua carriera artistica. Il Pascia apprezza evidentemente il talento artistico della consorte e gli innumerevoli ammiratori che ella conta a Parigi gliene saranno indubbiamente grati.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'Assemblea del Fascio

Il 31 corr. alle ore 20.30 precise avrà luogo al Teatro Garibaldi l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento; a cui interverrà il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi. Tutti i fascisti sono tassativamente tenuti a parteciparvi indossando la camicia nera sotto la giacca, eccetto quelli che dovessero intervenire come militi per il servizio d'onore. Non sono assolutamente ammesse assenze se non previamente giustificate. I fascisti dovranno trovarsi in sede alle ore 20.15 precise: camicia nera sotto la giacca.

I fascisti pordenonesi, e specialmente le vecchie «camicie nere» della villa, attendono con ansia quest'adunata annuale che finora non si era potuta fare per mancanza di tempo, e che vedrà la rassegna del fascismo pordenonese che si presenterà compatto a porgere il suo venerando vibrante saluto a Raimondo de Puppi che ha visto tempo fa i comunisti squadristi a che meritamente è stato chiamato dal Duce a dirigere le sorti del fascismo friulano.

La riabilitazione di alcuni fascisti

Sottile il parere di S. E. l'on. Augusto Turati, il Segretario Federale ha rifiutato la riabilitazione nelle file del Partito di alcuni fascisti pordenonesi che erano stati esclusi dalle file nel 1927 e la cui posizione è stata giudicata meritoria di essere riveduta. Essi sono: avv. Nello Marsure, avv. Luigi Pascoli, rag. Girolamo Roviglio, sig. Gildo Roviglio e ing. Antonio Salice.

Con la riabilitazione dei camerati Marsure, Pascoli, Roviglio, Salice, il Fascio Pordenonese ha riacquisito l'antica unità. Le Comitati Neri pordenonesi, nel prendere atto, saluteranno i vecchi compagni, sicuri che ogni attività fascista mai più menomata, guadagnerà in opere e fede indiscutibile. (N. d. R.)

Avviso al milite

Tutti gli appartenenti alla Milizia devono trovarsi sabato sera alle ore 20 precise alla Casa del Fascio in divisa invernale per prestare servizio d'onore all'assemblea del Fascio. Coloro che desiderassero però prendere parte all'assemblea e che intervenissero in borghese, possono farlo: presentarsi al Comando.

Tutti i militi dovranno, altresì, trovarsi domenica mattina, giorno dello Statuto, alla Sede del Comando di Corteo (Casa del Fascio) alle ore 8 precise, in divisa invernale con decorazioni, onde partecipare alla rivista che sarà passata dal Comandante del Presidio.

Per i premilitari

I premilitari del primo corso devono trovarsi sabato sera alle ore 20 alla sede del Comando della Milizia (Casa del Fascio) onde ritirare il libretto, in tenuta di esercitazione.

Il fiduciario della federazione artigiana. In questi giorni è stato nominato fiduciario per Pordenone del la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia il ragioniere Francesco Cigolotti al quale dovranno rivolgersi tutti gli artigiani pordenonesi che avessero bisogno di ricorrere alla loro organizzazione sindacale.

Adunata dei militi bandisti

Come fu già annunciato si ricorda a tutti gli appartenenti alla fanfara della 3.ª Corteo, che ogni alle ore 20.30 alla Casa del Fascio avranno luogo le consuete prove. Non saranno giustificate le assenze se non per gravi impedimenti.

Per le reclute della Milizia

Il Comando di Corteo della Milizia avverte che le camicie nere passate alla Milizia nell'ultima lotta, dovranno presentarsi ogni alle ore 20.30 presso la Casa del Fascio, per comunicazioni.

Le iscrizioni alla Colonia Elettropila

Anche quest'anno si sono riaperte le iscrizioni alla Colonia Elettropila, l'istituto che tanto beneficio opera ai piccoli frequentatori dell'anno scorso, e da cui tanti benefici effetti si attendono per l'avvenire.

Il Comitato ha comunicato il seguente avviso:

La Colonia Elettropila, l'istituto che tanto beneficio opera ai piccoli frequentatori dell'anno scorso, e da cui tanti benefici effetti si attendono per l'avvenire.

Saranno gratuitamente ammesse ai turni di cura i bambini e le Piccole Italiane regolarmente tessate e provviste di divisa, appartenenti a famiglie povere e riconosciuti bisognosi della cura dai sanitari della Colonia, prof. Spagno, dott. Brunetta, dott. Andrea e dott. Javich.

Le domande di ammissione, con relativo certificato medico, si riceveranno ogni giorno presso i festini, dalle ore 10 alle 12, e dalle ore 15 alle 18 presso la Segreteria del Fascio di Combattimento (Piazza del Moto) a partire da oggi e fino al 10 giugno p. v.

A suo tempo saranno fornite alle famiglie interessate le istruzioni.

La vigilanza igienica del latte

E' stata emanata la seguente ordinanza podestaria:

Il Podestà co. dott. Arturo Cattaneo, visti gli articoli 1, 6 e 11 del R. D. 9 maggio 1929 N. 994 e la circolare prefettizia 8. corr. numero 16889 sulla vigilanza igienica del latte.

Coi poteri di cui all'art. 153 della legge Comunale e Provinciale modificato dall'art. 32 del R. D. 30 novembre 1933 N. 2839; invita i proprietari di bovini che intendono vendere il latte, in tutto o in parte, al consumo diretto della popolazione, o destinarlo esclusivamente alla lavorazione, a presentare domanda al Municipio entro il termine perentorio del 15 maggio p. v. per ottenere la prescritta licenza.

La domanda dovrà essere compilata su speciale modulo che sarà gratuitamente fornito dalla Segreteria Comunale. I detti proprietari che nel termine suddetto non avranno presentata la domanda, saranno senz'altro considerati produttori di latte ad uso di consumo diretto e come tali sottoposti alle discipline del Regolamento 9 maggio 1929 N. 994.

Contro gli inadempienti saranno adottate misure d'ufficio ed applicate le sanzioni di legge.

La Colonia Alpina di Pordenone

In grazia al generoso concorso dell'Istituto sig. Podestà di Pordenone, la Colonia di Predabosco potrà fra breve entrare in funzione.

Per quest'anno, in linea sperimentale, la Colonia, accoglierà bambini dozzinanti e fa invito alle Famiglie che volessero approfittare di questa disposizione a voler darne comunicazione al signor Andrea Valerio, Segretario del P. R. Infanzia, presso la Società Operaia, il più sollecitamente possibile per le opportune disposizioni.

Prevista visita medica vengono accolti bambini di ambo i sessi, di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12.

La diaria è fissata in L. 7 e la permanenza al monte sarà di circa 45 giorni, a cominciare dai primi del p. v. mese di luglio, in giorno che verrà a tempo opportuno predetto. Oltre alla diaria dovranno venir pagate le spese di trasporto, per le quali si stanno aspettando le pratiche.

Lo stabilimento sorge nella valle Peserina, in località ridente, protetta dal vento, ricca di sole, di verde e d'acqua.

La conduzione verrà affidata alla ottima nostra direttrice signora Teresa Fedrigo De Johannis, la quale sarà assistita, per la parte sanitaria, dai medici vicini e per la parte disciplinaria, da Signorini di Pordenone. Il vitto sarà come sempre, sano ed abbondante e nulla verrà trascurato, perché la cura renda i migliori benefici possibili.

DA MEDUNO

Mancato fratricidio

Un fatto che poteva avere serie conseguenze e che ha impresso tutto il paese, è avvenuto domenica sera.

Bruno Cancellier, di anni 22, casaro della Latteria, verso le 19, spinto da vecchi rancori e inacerbito da recenti liti, durante un diverbio con il fratello maggiore Antonio per via di un letto che questi avrebbe dovuto restituire, gli sperava contro alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

La lite si svolse sulla porta della Latteria e Antonio, vista la brutta piega cui andava prendendo l'accalorata discussione, dopo aver impedito, per quanto gli fosse stato possibile, al fratello di fare delle pazzie, si dava alla fuga informando la bicicletta, spartita ai colpi di rivoltella, spariti dal fratello inavvertito.

Il Bruno Cancellier veniva tratto in arresto e passato alla carceri per mancato fratricidio.

DA MONTEREALE CELLINA

Gare ginnico-sportive

Domenica 1.º giugno, festa dello Statuto, alle ore 16, nella Piazza Maggiore di questo Capoluogo, si svolgeranno le gare ginnico-sportive fra Avanguardisti.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte pro Asilo

In morte della signora Maria Rosa, in Cassin, vennero fatte le seguenti offerte:

Famiglia Renzi L. 10 - Antonio Renzi, 5 - Famiglia Teonelli, Antonio fu Gio. Batt. 2 - Pollicio Antonio, 5 - Perissinotto Gino, 5 - Pegorer Angelo, 10 - Trevisan Antonio fu Angelo, 2 - Fratelli Borlousi fu Giuseppe, 5 - Genovetta Perissinotto, 1 - Cristoforo Giuseppe fu Antonio, 0.50 - Ciani Ferruccio, 1 - Polo Bonaventura, 2 - Ciani Giacomo, 1 - Li Polo e famiglia, 5 - Antonio Milani, 2 - Pegorer Angelo (seconda offerta), 5.

DA TRICESIMO

Gruppo motociclistico

Seguitando a sviluppare il proprio programma, l'Associazione Sportiva Tricesimana, in attesa di maggiormente affermarsi quanto il Campo Sportivo sarà finalmente un fatto compiuto, ha deciso di costituire un «Gruppo Motociclistico», scopo precipuo del quale sarà la effettuazione di gare istruttive. Naturalmente queste saranno organizzate in base a criteri di ottima viabilità e di limitata velocità oraria.

Le iscrizioni fissate in quota semestrali di L. 10 si ricevono oltre che presso la Casa del Littorio anche presso i «garages» Antonio Carnalutti capotecnico Donato Bulfone e Giovanni Bulfone e Figlio.

Con slancio encomiabile tutte le officine e rimesse hanno concesso sensibili riduzioni agli associati, su lubrificanti, gomme, pezzi di ricambio e riparazioni.

La costituzione del Gruppo è stata fissata, in uno alla benedizione della Fiamma Azzurra, per il giorno dello Statuto alle ore 14.

Da Codroipo

La scampagnata dei Combattenti

Favoreta da un tempo ideale domenica scorsa ebbe luogo la tradizionale e caratteristica scampagnata dei Combattenti del Comune. Alle ore 16 da Piazza Dante partirono, disciplinati ed inquadrati, come in guerra, sotto il comando del capitano rag. Giovanni Ghirardini e del tenente Antonio Ciani, che si fece ammirare dal pubblico per l'energia e la prodezza dei suoi comandi e spicciò nel cadimento del passo. Nella «Tosa del Moro», ove nella mattina si era provveduto ad allestire una autentica cucina da campo sotto la direzione del sergente Marino Muratori e del caporale Clemente Comisso, in perfetta divisa, attendevano tre marmitte di pasta asciutta, dieci casse di birra, tre ettolitri di vino, pane, formaggio, viveri di conforto, ecc.

Fatto l'appello col rubolino di marcia e presentata come prescritto la forza presente al Comandante del reparto venne distribuita la fida galletta, la tazza di latte, la pagnotta, una bottiglia di birra verso le 18, previo il suono della tromba, la pasta asciutta, il formaggio, il vino, ecc.

Gli ex-combattenti, in numero di circa 150, benché si fossero lasciati sfuggire qualche parola di rimprovero contro la inevitabile camorra dei cucinieri, hanno consumato in meno di mezz'ora ogni cosa, coll'appello e la voracità che li distingue.

Ad un certo momento il suono della tromba, avvertì con grande soddisfazione la comparsa del colonnello cav. Babbin, il Comandante del Presidio locale, del Podestà co. dott. cav. Gian Luigi Mainardi e del vice segretario politico geom. Livio Clerici, i quali dopo aver ricevuto e ricambiati gli omaggi si presentarono, non esitarono ad affrontare anche loro la razione di pasta asciutta che il «colpo» capo-cucina gentilmente offrì loro.

E' inutile dire che le tazze di vino si assueguirono le une alle altre con una sollecitudine straordinaria e che di conseguenza le burle, gli scherzi, gli evviva, i canti, l'allegria andarono vertiginosamente aumentando fino a raggiungere il massimo verso sera.

Prima di lasciare l'esilarante comitiva il simpatico colonnello cav. Babbin, con quella freschezza che lo distingue, disse ai presenti i brevi parole di congedo alle quali fece eco un grido di evviva e di applausi.

Terminate le provviste e sul far della notte alla spicciolata, tutti quanti raggiunsero la cittadina e continuò la festa fino a tarda ora di notte.

Possiamo dire che la tradizionale scampagnata ha avuto, anche quest'anno, un esito brillante e che l'armonia, la fratellanza, la sovranità in mezzo ai possessori di vecchi comilitoni di guerra, che vogliono continuare a ricordare simpaticamente il fausto della ultima guerra.

Lo spettacolo teatrale

Anche la seconda recita della Balilla e Piccole Italiane a favore dell'O. N. Balilla e pro dotto della scuola, che ebbe luogo domenica scorsa, ha avuto un esito brillantissimo.

Numeroso pubblico ha presenziato al trattamento ed ha salutato, con calorose ovazioni, i piccoli attori, in ogni loro lavorazione e bozzetto.

Venerdì ripetuti i seguenti lavori: Prologo, detto della Balilla Luigino Cozzi; Un bacio e scappo via, monologo recitato dalla bambina Bianca M. Margiaria. Le quattro stagioni, scherzo comico, Le cinque classi elementari e due par osservà, detto della Balilla Luciano Ghirardini, e il nipote maschio.

Per completare lo spettacolo la orchestra cittadina diretta dall'esimo maestro signor Giuseppe Toso ha suonato i seguenti pezzi: 1.° Pezzo orchestrale, L'Italiana in Algeri, sinfonia di Rossini; La Traviata, prima fantasia del Verdi; il violonista signor Manzoni ed il pianista signor Manzoni hanno inoltre suonato «Bergamini Veneziani» di A. Cipollone.

Tutti i pezzi sono stati infinitamente apprezzati ed applauditi. Lo spettacolo è stato magnifico sotto tutti i rapporti.

presso la Casa del Littorio. Dopo di che, tempo permettendo, il Gruppo inizierà la sua prima gita con meta il Lago di Cavazzo, ove tutti i convenuti l'Associazione Sportiva offrirà una bicchierata.

Circolo mandolinistico

Già da qualche giorno sono aperte, presso la Casa del Littorio, le iscrizioni al costituendo «Circolo Mandolinistico e Chitarristico», alle dirette dipendenze della locale O. N. D., che oltre che fornire un divertimento sano ed educativo, servirà notevolmente a rafforzare negli appassionati una certa cultura musicale. Infatti da apposto maestro, verranno impartite, nelle ore serali, apposite lezioni teoriche e pratiche.

Per le iscrizioni, che si chiuderanno col 1.º giugno p. v. ed eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al signor Siro Rossi dell'Ufficio Generale di Segreteria della Casa del Littorio.

Ci auguriamo pertanto di poter in breve tempo gustare qualche piacevole trattamento non mancando fra gli amatori qualche buon elemento.

Da Tarcento

Riunione del Direttorio del Fascio

Sabato 24 corrente alle ore 17 presso la sede si è riunito il Direttorio del Fascio colla partecipazione di tutti i membri. Il Segretario politico ing. Faleschini ha conferito ai singoli membri pariteticamente mansioni ed attività. Il Direttorio resta quindi così costituito: ing. Faleschini, Segretario politico - dott. Botte, propaganda agricola, lavoratori agricoli - capitano Grasselli, vice Segretario - rag. Mosca, M. V. S. N. Reduci, sistemazione ufficio stampa - Ciardi istituzioni giovanili, sindacati datori di lavoro - Bernardis, Segretario amministrativo.

Orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica il seguente orario di apertura e chiusura dei negozi in vigore per il Comune di Tarcento dal 1.º giugno al 15 ottobre 1936 (VIII):

Macellerie: dalle ore 6 alle ore 12 e dalle 15 alle ore 20.

Alimentari: dalle ore 7 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

Altri negozi, dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30.

Nei giorni di sabato o vigilia di festività le macellerie, anziché alle 19, potranno aprire alle ore 15, e a tutti gli altri negozi è concessa una prorogazione di mezz'ora sull'orario serale.

La domenica i negozi resteranno aperti dalle ore 7 alle ore 12, salvo per le macellerie le quali apriranno alle ore 6.

Beneficenza

Alla Presidenza della Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Raimundo Giuseppe, signor Vespasiano Giavotto il 25 dott. Giacomo Mugani L. 10.

Per onorare la memoria del signor Eugenio Casagrande: cav. Tullio L. 20. - In morte del signor Aldo Grillo: sig. Pietro Gio L. 5. - Per onorare la memoria della signora D'Orlando Carolina ved. Marinelli, sig. Giovanni Florio L. 10.

Un bruto

Giorni fa, certo, Del Medico Luigi detto «Brigada», di circa 60 anni, domiciliato in Grottole, senza fissa dimora, si rese colpevole di atti di infamia, in danno di una ragazzina di circa sei anni abitante nel borgo suddetto.

La cosa rimase per qualche tempo sconosciuta, ma il nostro bravo vigile Brignolini, raccogliendo vaghe voci in merito, ed iniziando attive indagini riuscì a porre in luce il fatto, e, dopo aver avvertito i Carabinieri della cosa, insieme al brigadiere D'Amico, trave in arresto il losco individuo.

Le violenze di questi non hanno per fortuna, portato gravi conseguenze, tuttavia il padre della ragazzina, spontaneo, regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

La gita odierna

Come fu annunciato, quest'oggi alle ore 13.30 pomeridiane partirono alla volta di Spidini, Remondino, Tofliano, Nimis e ritorno tutti gli ex-combattenti e tutti gli Alpini in congedo di Tarcento.

La notizia di questa bella iniziativa ha suscitato il più grande entusiasmo ed è previsto un notevolissimo concorso di persone.

Specie che i cittadini, fra una canzone ed una bicchierata, trovino il tempo di pescare in qualche grotta della Bernadina quella famosa primavera che tutti aspettano e che ancora non s'è fatta vedere.

Da CHIUSO

Conferenza Perotti

La scorsa domenica è convenuto, in un'aula scolastica di Villotta, un numeroso pubblico, per ascoltare una conferenza sul «pensiero educativo italiano» tenuta dall'egregio Presidente del Comitato Comunale O. N. B. rag. Camillo Perotti.

Erano presenti le autorità del Paese.

L'oratore parlò a lungo sulla questione educativa, sul progresso dell'educazione, fondamento e base di civiltà, illustrò con parole chiare e dotte il pensiero educativo italiano, terminando il suo dire, applaudito dai presenti e complimentato dalle autorità intervenute, dalla interessante conferenza.

Da Cividale

Un telegramma del co. de Puppi

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale, comunica:

Il Segretario Federale, in seguito all'assemblea di questo Fascio, ha fatto tenere al Segretario politico signor Gabrici il seguente telegramma:

«La forte e fascistica compattezza del Fascio di Cividale che mi ha tenuto presente, dimostra che la tua fervida opera è stata proficua. Rinnovo pertanto a te e ai tuoi migliori collaboratori la espressione del mio vivo compiacimento. Cordiali saluti. - Segretario Federale: DE PUPPI».

Un elogio

Il Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, associandosi al precedente elogio al 2.º Raggruppamento di Bologna, ha tributato un Encomio al Centurione Marino prof. Alfonso ed al Capo Manipolo Gabrici signor Gabrici per l'opera intelligente e tenace da loro svolta, che ha portato alla identificazione e conseguente arresto di un gruppo di comunisti in Cividale del Friuli, ed al sequestro di materiale di propaganda sovversiva e di armi automatiche.

In onore del Gruppo folkloristico

Sabato prossimo nella Sala del Littorio si darà un trattamento per festeggiare il Gruppo Folkloristico di questo Dopelavoro che, al recente raduno di Firenze, ha riportato il secondo premio fra tutti i Gruppi che vi hanno partecipato, ottenendo una magnifica medaglia d'oro.

Dalle colonne di questo giornale vadano i nostri sinceri sensi di compiacimento a tutti i bravi dopelavoristi che hanno ottenuto un così ambito premio.

DA CERVIGNANO DEL FRIULI

L'Assemblea dei Combattenti

Domenica alle ore 8.30 nella Sala del Littorio si è tenuta l'Assemblea di questa Sezione Combattenti. Sul palcoscenico avevano preso posto oltre al Direttore il Vice Presidente della Federazione Combattenti di Udine prof. Catalani ed il Segretario politico cav. G. Rinaldi.

Il Presidente sig. Zamparo Umberto espose una lucida e succinta relazione riguardante la situazione odierna e l'attività di questa Sezione esponendo pure i nobili scopi di assistenza e beneficenza che la Sezione stessa si prefigge, presentando quindi il Vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti sig. prof. Catalani.

Il prof. Catalani con alata parola dopo aver ringraziato il Segretario Politico per il saluto dato, si compiacque vivamente nel sentire che i Combattenti Cervignanesi sono stati sempre a fianco dei fascisti locali.

Riferendosi poi alla relazione del Presidente Zamparo commentò in varie parti assicurando per quanto riguarda l'assistenza alla famiglia dei reduci che adopererà per quanto in mano sia già stato approvato - di includere nello stesso anche due bambini di combattenti di questa Sezione per lo invio gratuito alle colonie marine, illustrò le varie opere di assistenza dell'Opera Nazionale Combattenti soffermandosi in particolare modo alle facilitazioni concesse ai combattenti per le domande di piccoli prestiti agrari commerciali e piccole industrie ed alle cure nelle colonie marine e montane per i figli bisognosi dei combattenti.

Elogio l'opera svolta dal signor Zamparo in collaborazione del Direttore, commentò il podestà, discorsi del Duce a Milano, raccomandando di mantenersi sempre pronti a rispondere a qualunque appello che il Duce fosse per lanciare.

Sul campo di battaglia

Alle ore 10 ebbe luogo la partenza dei combattenti per il pelagoraggio sui Campi di Battaglia al quale partecipano oltre una cinquantina di combattenti con un autocarro e tre automobili.

A cima tre del monte S. Michele ha luogo l'orazione del prof. Catalani dopodiché venne consumato il rancio preparato sul posto da appositi incaricati. Alle ore 15 durante la visita al Cippo Randaccio ebbe luogo la commovente cerimonia del bagno del galliardetto nella Acque del Timor. Alle ore 17, dopo avere percorso tutto l'itinerario predisposto, ebbe inizio il ritorno a Cervignano per Monfalcone.

Una lode va attribuita al signor Cecotti Angelo (proprietario dell'Albergo alla Stazione) che con vera maestria fornì un rancio caldo preparato sul posto al Cippo Randaccio. Rinnovo pertanto a te e ai tuoi migliori collaboratori la espressione del mio vivo compiacimento. Cordiali saluti. - Segretario Federale: DE PUPPI».

Un telegramma del co. de Puppi

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale, comunica:

Il Segretario Federale, in seguito all'assemblea di questo Fascio, ha fatto tenere al Segretario politico signor Gabrici il seguente telegramma:

«La forte e fascistica compattezza del Fascio di Cividale che mi ha tenuto presente, dimostra che la tua fervida opera è stata proficua. Rinnovo pertanto a te e ai tuoi migliori collaboratori la espressione del mio vivo compiacimento. Cordiali saluti. - Segretario Federale: DE PUPPI».

Un elogio

Il Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, associandosi al precedente elogio al 2.º Raggruppamento di Bologna, ha tributato un Encomio al Centurione Marino prof. Alfonso ed al Capo Manipolo Gabrici signor Gabrici per l'opera intelligente e tenace da loro svolta, che ha portato alla identificazione e conseguente arresto di un gruppo di comunisti in Cividale del Friuli, ed al sequestro di materiale di propaganda sovversiva e di armi automatiche.

mato il rancio preparato sul posto da appositi incaricati. Alle ore 15 durante la visita al Cippo Randaccio ebbe luogo la commovente cerimonia del bagno del galliardetto nella Acque del Timor. Alle ore 17, dopo avere percorso tutto l'itinerario predisposto, ebbe inizio il ritorno a Cervignano per Monfalcone.

Una lode va attribuita al signor Cecotti Angelo (proprietario dell'Albergo alla Stazione) che con vera maestria fornì un rancio caldo preparato sul posto al Cippo Randaccio. Rinnovo pertanto a te e ai tuoi migliori collaboratori la espressione del mio vivo compiacimento. Cordiali saluti. - Segretario Federale: DE PUPPI».

Da Tarvisio

L'assemblea dei Combattenti

Il Commissario della Sezione Combattenti rag. Bottari ha riunito nelle sue antimeridiane di domenica, i combattenti di Tarvisio nel Teatro del Dopelavoro Comunale per la commemorazione del XXIV Maggio e per la loro prima assemblea dopo la costituzione della Sezione stessa, avvenuta come è noto verso la metà dell'anno scorso.

Vi hanno partecipato una gran parte di soci.

Il rag. Bottari, dopo la smagliante commemorazione del 24 Maggio, passò a parlare degli argomenti posti all'ordine del giorno e relativi alla assemblea annuale della Sezione. Trattò brevemente degli scopi della Associazione, scopi che ogni socio già conosce e che mirano principalmente a tener vivo nella grande famiglia dei reduci quello spirito di alto sentimento di Patria e di cameratismo che sempre li distingue nelle ore difficili della trincea in modo che, se la Patria di nuovo chiamerà, li trovi pronti con l'antico entusiasmo ed il medesimo spirito di sacrificio.

La giovane Sezione conta quasi 50 soci, sui confini della Patria e fra una popolazione completamente all'opera, la bella cifra di 110 soci, e che la situazione finanziaria della Sezione stessa, in questo suo primo esercizio, nonostante le spese di inaugurazione e di acquisto del bellissimo vessillo, è in attivo di circa L. 1600.

Tale somma verrà in gran parte impiegata per sovvenzionare i soci in occasione di una prossima gita collettiva che la Sezione si fetterà ai campi di battaglia ed al Cimitero degli Eroi di Redipaglia.

La esauriente relazione fatta dal signor Bottari sui vari argomenti è stata ben salutata, da svariati applausi da parte di tutta l'assemblea.

Recite al Dopelavoro

Di fronte ad un pubblico numerosissimo che gremita la sala, fin dall'impossibile la Filodrammatica del Dopelavoro. Furono recitate domenica sera nel teatro del Dopelavoro Comunale una recita eccezionale che ha riportato il più grande successo col dramma in tre atti di A. Magagnoli «Il volo dell'aquila», e la brillantissima farsa in un atto: «Dopo una sbornia».

L'aspettativa era grande poiché il dramma suddetto è un forte lavoro di ambiente russo, a sfondo sentimentale e patriottico, scritto dal Direttore della Compagnia signor Augusto Magagnoli, nel tempio del più appassionato e generoso squadrismo, e recitato con successo nelle maggiori città della Toscana in quegli anni di passione.

Il lavoro piacque moltissimo sotto ogni punto di vista. Bello il soggetto che ha un fondo politico di reazione anti-comunista, molto ben delineato e perfetto, il carattere di ogni singolo personaggio intonato all'ambiente e ben condotta tutta la trama del lavoro a sfondo, come dicevamo più sopra sentimentale, amoroso e patriottico.

Anche la esecuzione fu perfetta sotto ogni riguardo. Tutti gli attori hanno reso la parte a loro assegnata con grande naturalezza ed efficacia, contribuendo così alla magnifica riuscita della serata.

Si distinsero in modo particolare il Direttore signor Magagnoli (Mirko), il signor Gino Daneri (Peporizza), il signor Vannucci (Mio).

dimiro), il signor A. Pezzin (Mirko), la signora Lora Magagnoli (Mirko), la signora Elsa Campaner (Mirko), la signorina Ida Richter (Sonia), la signorina Elvira Richter ed il signor Bruno Chelucci.

Dopo aver evocato più volte al presencio i bravi attori, il pubblico volle alla ribalta l'autore e lo applaudì lungamente.

Alla fine del dramma venne recitata l'allegria esilarante del pubblico, la brillantissima commedia in un atto «Dopo una sbornia», interpretata molto bene da Augusto Magagnoli, Gino Daneri, Lora Magagnoli, Antonio Pezzin e Bruno Chelucci.

Riunione di Alpini

Nel pomeriggio di domenica si sono riuniti all'Albergo «Gelfus» i riotti soci del locale Gruppo Alpini.

Gli «Scauponi del X» che tante simpatie raccolgono in questa zona di alta montagna, hanno trascorso alcune ore in compagnia dei loro dirigenti, nella più schietta e cordiale familiarità. Vengono discussi diverse questioni di organizzazione interna e viene fra l'altro decisa la costituzione di una fanfara fra i soci del Gruppo.

Bimbi al mare

Accompagnati dalla Segreteria del Fascio Femminile signora Emilia Cipriani e dalle signore Pese e Fantoni, sono partiti col primo treno di lunedì 25 corrente nove bambini poveri. Bisognosi di cure marine e destinati alla colonia dell'Oratorio

CRONACA CITTADINA

Camisole Nere all'ordine del giorno

Il Comando della 53ª Legione Alpina comunica:

Il Comando Generale della Milizia V. S. N. ha tributato un elogio al Centurione Marino sig. Alfonso e al Capo Manipolo Gebri signor Gebri, appartenenti alla 53ª Legione Alpina, perché, comandati di servizio a Civitavecchia, hanno reso con la loro opera intelligente segnalati servizi al Regime.

Il Console Comandante Alberto Lituzzi.

La Rivista dello Stato

Domenica 1º giugno, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate del Presidio alle ore 9 in Piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna (biglietti personali) e nell'apposito recinto (biglietto bianco). Le associazioni, le scuole e le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale alberato.

Allo sbocco di via Manin nella Piazza Umberto I si troverà apposito personale per avviare ai posti stabiliti autorità, invitati ed associazioni e per indicare dove dovranno sostare le autovetture. Alle ore 8.50 sarà vietato ogni accesso al Piazzale Umberto I.

L'Opera Maternità Infanzia

agli Asili Friulani

L'Opera Nazionale Maternità, Infanzia ha accordato le sovvenzioni a lato segnate agli Asili delle seguenti località:

Alto L. 1000 — Malborghetto Valbruna L. 600 — Camporotondo L. 2000 — Arterga L. 2000 — Regina Margherita di Lavariano (Montebelluna) L. 1000 — Regina Elena di Cavaria (Tavagnacco) L. 1500 — Fossini in Valromana L. 500 — Camprose in Valcanale L. 800.

Nomina di Podestà

Con R. D. in data 2 corrente il signor Dr. Umberto Valentini fu nominato Podestà di Udine. Il signor Dr. Valentini fu nominato Podestà di Udine. Il signor Dr. Valentini fu nominato Podestà di Udine.

Il patto di lavoro dei mondari

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoli comunica:

Il giorno 28 cor. a Roma tra la rappresentanza dell'organizzazione dei datori di lavoro e quella dei lavoratori agricoli della nostra Provincia, venne concluso il patto provinciale per i lavori di monda del riso per la campagna in corso.

Gli ingegneri al comm. Cantarutti

Ieri mattina è partito per Stranica l'ingegner ing. comm. Gio. B. Cantarutti il quale, come abbiamo dato notizia, si reca in quella città per dirigere la costruzione di una grande Ospedale psichiatrico da lui stesso progettato.

Si trovavano alla Stazione, a salutare il partente, i funzionari dell'Amministrazione e dell'Ufficio Tecnico Provinciale, ed inoltre l'ing. Someda, Segretario del Sindacato ed alcuni ingegneri friulani. A nome degli ingegneri friulani, l'ing. Someda ha consegnato al comm. Cantarutti una medaglia d'oro, omaggio dei colleghi ed espressione di devozione e di riconoscenza per essere egli stato benemerito presidente del Collegio degli Ingegneri del Friuli ed autorevole membro del Direttorio del Sindacato.

Al camerata ing. Cantarutti rinnoviamo i nostri saluti e auguriamo per l'importante incarico affidatogli e il nostro augurale saluto.

L'orario ordinario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercialisti comunica che, ricorrendo oggi, giovedì 29, la Festa dell'Ascensione, i negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

Proprietari di case

e regime libero sugli affitti

Riceviamo:

Il proprietario di case sig. Del Bianco, nel suo giornale di ieri, invita gli inquilini alla serenità ed alla fiducia in attesa del trapasso al regime libero sugli affitti. E fin qui niente di male. Ma quando il detto signore ci dice che i proprietari si limiteranno a riprendersi la quota "tolla" col "famoso" ribasso del 1927, sentiamo il bisogno di protestare poiché non tutti i padroni devono oggi aumentare, e se lo fanno debbono attenersi a quei limiti equi e permessi. E' inutile che il signor Del Bianco ci parli di sacrifici, di disagi, consolandoci con la speranza nel senso di civismo ecc. ecc. Tutte belle parole: allora perché non le rivolge anche ai colti proprietari?

(Segue la firma).

Giustissimo. E non solo pubblichiamo la "protesta", ma aggiungiamo: parlare di "famosi" provvedimenti, di "mal tolti", di "disagi" e di "sacrifici" vuol dire fare opera poco serena, e fuori luogo.

Gli aumenti eventuali che i proprietari chiederanno — in quei casi permessi — siamo sicuri che si baseranno su criteri di assoluta equità. In caso inverso, e di questo ne siamo ancora più sicuri, gli abusi verranno severamente repressi.

Lo stato di contrattazione a libero regime, deve intendersi come un ritorno alla normalità, e non come inizio ad abusi nuovi.

Gli inquilini che avessero delle inquietudini, abbiano fede nel "clima" nuovo, del quale oggi la Nazione tutta ne è circondata, compresi i proprietari di case.

Per quanto riguarda il proprietario di case e proprietario di giornale, signor Del Bianco, egregio inquilino che protesti, nulla di più assurdo che il suddetto proprietario non si attenga alle direttive generali, anche se con la doppia "proprietà" cerchi tirare vellevolmente l'acqua al suo mulino.

Corso informativo di educazione fisica

Conferenza del Prof. A. Varisco

Le lezioni pratiche del Corso informativo di Educazione Fisica, che si svolgono come è noto, nelle aule palestre di via dell'Ospedale, sono state intercalate o meglio integrate con una conferenza del illustre dott. prof. Azzo Varisco medico primario del nostro Ospedale Civile sul tema: «Le basi anatomiche e fisiologiche dell'Educazione Fisica».

Questa conferenza, in primo luogo alla classificazione dei vari tipi umani secondo un concetto basato sull'espressione lineare e sul rapporto esistente fra i vari segmenti che costituiscono l'organismo.

Si ha così il "lungitipo" nel quale la lunghezza degli arti supera quella del tronco e rispettivamente la lunghezza del tronco è maggiore di quella dell'addome; il "brevitipo" o "brachitipo" in cui i rapporti dei vari segmenti sono inversi a quelli del lungitipo; e finalmente un "normotipo" in cui il valore degli arti equivale a quello del tronco e di conseguenza quello del tronco equivale a quello dell'addome.

Questa differenziazione morfologica corrisponde inoltre perfettamente a specifiche attitudini fisiche e psichiche per cui l'educatore deve sapientemente adattare «gli esercizi fisici ai diversi tipi», «osservando, integrando e, dove occorre, modificando le differenti possibilità funzionali».

L'oratore continua prospettando all'attenduto uditorio, le diverse fasi della crescita, spiegando come in essa siano interessati di pari passo lo scheletro, i diversi organi ed apparati nonché le masse muscolari sebbene queste con precedenza su quelli. Anche di questo fatto deve tener rigorosamente conto non sottoponendo innanzi tempo gli allievi ad intenso lavoro muscolare, se non quando gli organi, in particolare il cuore ed i polmoni, possono rispondere per adeguato sviluppo, allo sforzo da compiere.

Teatro Puccini

Stasera prima di "Rigoletto"

Come abbiamo annunciato, questa sera seguirà la prima rappresentazione del "Rigoletto", la opera verdiana che sanziona nel mondo la immortalità dell'arte italiana.

Il complesso artistico che stasera interpreterà il popolarissimo spartito a tale che soddisferà le esigenze del nostro pubblico.

Il maestro concertatore è direttore d'orchestra cav. uff. Silvio Grimaldi-Gambini e già note in Udine per avere anni fa guidato una ruscitissima stagione d'opera propria con la stessa opera odierina. Il suo passato artistico conta lusinghieri successi nelle maggiori città del Veneto, a Roma, a Nizza e nei centri musicali dell'estero. Ha venticinque anni di carriera e nel suo repertorio si contano ben cinquanta le opere che filarono sotto la sua bacchetta.

Radioradio giornaliero

Oggi Giovedì 29

Roma-Napoli — Ore 21.2: Sera d'opera italiana: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai.

Bolzano — Ore 20.45: «Tosca», opera di G. Puccini.

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino — Ore 20.30: Trasmissione dell'opera «Lodoletta» di P. Mascagni.

Lipsia-Dresda — Ore 19.30: «Le nozze di Figaro», opera di Mozart.

Vienna — Ore 19: «Aida», opera di G. Verdi.

Londra II — Ore 20: «Madame Butterfly» (primo atto), di G. Puccini (dal Covent Garden).

Monaco di Baviera — Ore 19.30: «Il vascello fantasma», opera di R. Wagner.

Gravissimo incidente motociclistico

Ieri sera fu ucciso in gravi condizioni, all'Ospedale civile, il viaggiatore di commercio Alcide Scarpa, di anni 45, di Alessandro, abitante in viale della Stazione 19, per probabile frattura della Base cranica e confusione ed escoriazioni multiple in tutto il corpo.

Il signor Scarpa, che ritornava da un giro di affari, per un banale incidente di strada avvenuto sul viale Palmanova, ribaltò, concludendosi a quel modo.

Fu raccolto sull'automobile della Ditta Spezzotti e trasportato al Pio Luogo ove fu fatto entrare con prognosi riservata.

Un borseggio in tram

Ieri mattina la signora Maria Anzino di Domenico, di anni 41, moglie del capostazione ferroviario di Stazione per la Carnia, giunta a Udine, salì su una vettura tranviaria.

In Piazza Vittorio Emanuele discendendo dalla vettura, si accorse di essere stata borseggiata dal portamonete contenente un centinaio di lire.

Il borseggio fu denunciato alla R. Questura.

Circa le case operate di S. Rocco

Abbiamo pubblicato ieri una lettera, a firma «alcuni inquilini», nella quale si richiedeva l'attenzione delle autorità circa il non ancora avvenuto collocamento delle ringhiere lungo le scale delle Case Operative di S. Rocco.

Siamo ora informati che ciò non corrisponde a verità, in quanto le ringhiere si trovano al loro posto, sia lungo le scale che nei ballatoi.

Tanto meglio, dunque, per gli inquilini.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dr. Della Bianca. Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alboretti — Cancelliere: rag. Pisano.

Prove insufficienti

Maria Clignon fu Giovanni di anni 55, quale ex proprietaria della casa sita in via Villalta 61 (chiusa con ordinanza del R. Questore in data 3 gennaio 1929), il 5 aprile a. s. riaprì l'esercizio senza preventivo assenso dell'autorità di P. S.

Comparsa ieri in giudizio, la Clignon fu assolta per insufficienza di prove.

Truffa e falso

Verso la fine del dicembre u. s. tale Beniamino Carniel di Flaminio di anni 45 da Pordenone, abusando della fiducia ch'era riuscito ad ottenere presso la succursale della Banca dei Friuli di San Vito al Tagliamento, prospettò al direttore di questa rag. Pili Alessio, un'ottima operazione di sconto di 12.000 lire a favore dei Fratelli Benincosa e Domenico Pili, ricchi proprietari di Casolari di Pordenone, con avallo di Antonio Villan.

Il Carniel, appreso che la sua domanda veniva accolta, si presentò allo sportello della Banca per riscuotere la somma ed assieme a lui si presentò Eugenio

La Sagra di "Beneficenza"

Il Comitato "Beneficenza" della "Sagra di Beneficenza" pro Dopulavoro ed opere assistenziali del Fascio Femminile di comunità che per evitare la coincidenza con altri festeggiamenti che avranno luogo il 1. giugno, ha deciso di rinviare la festa a domenica 15 giugno.

Gentili signore e signorine lavorano intanto con grande entusiasmo nel preparare i vari canti e ballate che dovranno, durante il dopulavoro, essere cantate. Il giorno del Concerto musicale, il giardino del Collegio femminile, racconterà nei suoi viali ombrosi, simpatie e solidarietà che si esprimeranno in canti, in danze, in giochi, in spettacoli, in offerte alla collettività che sarà interverrà numerosa.

Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo n. 13) durante la quarta settimana del mese di maggio, sono state presentate le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti:

Viale Palmanova 1, vani 6, uso abitazione, fitto mensile L. 230 — Vicolo di Lenna 5, Piano I, vani 6, L. 400; piano II, vani 6, L. 400; piano III, vani 6, L. 400; piano IV, vani 6, L. 400 — Viale Leda 34, vani 5, L. 150 — Via Foscolo 6, vani 1 (negozio) L. 800 — Via F. Marzattini 34, vani 1 (bottega) L. 120 — Piazza Garibaldi 5, vani 1 (ufficio) L. 150 — Via Cisis 1, vani 5, L. 200.

Il Concerto a Civitavecchia

Come già annunciato il Circolo Mandolinistico «Tita Marzattini» darà oggi alle ore 17 un concerto all'Istituto Orfani di Guerra di Civitavecchia.

FAGIUCOLI per semina, patata da Gasparini

Colin fu Antonio e Agostino Toffolo fu Angelo entrambi da Pordenone, spacciandosi il primo per il Villan, ed il secondo per uno dei fratelli Pisidin.

Comparsi ieri in imbroglioni dinanzi al Tribunale, imputati di truffa e falso, furono condannati: il Carniel a 4 anni, mesi 6 di reclusione e 500 lire di multa; gli altri due (il Ceolin ed il Toffolo) a 3 anni e 3 mesi di reclusione, più 800 lire di multa ciascuno.

Furto d'casa

Comparsa ieri in giudizio certi: Giuseppe Angeli fu Luigi, carbonaio; Giacomo Macaglia di Antonio, macellaio entrambi di Udine e Marco Majeron fu Giovanni da Chiusaforte, imputati di aver rubato il 5 aprile, in danno della Società Fabbrica Riunite Agricola, un sacco d'ossa del valore di 35 lire.

Il Macaglia fu condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione nonchè ad un anno di vigilanza speciale; l'Angeli si buscò 9 mesi di reclusione.

Il Majeron fu assolto per insufficienza di prove.

Una condanna ad una assoluzione

Comparsa ieri in giudizio Giovanni Venturuzzi fu Luigi, d'anni 20, da Palazzolo dello Stella ed Emilio Bigotto, di anni 18, da Pordenone; il primo imputato di aver rubato nella Scuola di Teor di Rivarotta alcuni libri scolastici e 10 lire che si trovavano in un cassetto; il secondo di aver rubato 50 lire a certo Giacomo Mazzaga. Il Venturuzzi fu assolto per insufficienza di prove; il Bigotto fu condannato a 3 mesi e 13 giorni di reclusione.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

L'Intruso

Oggi giovedì con orario festivo dalle ore 14 repliche del magnifico capolavoro Paramount «L'intruso» un dramma di grande passione, un romanzo di forte amore che ha per principali interpreti i quattro giganti dello schermo Clive Brook — Evoline Brent — Doris Kenyon — William Powell.

Lo spettacolo di primo ordine viene replicato oggi giovedì per l'ultimo giorno.

Domani, la tanto attesa premiazione dei fuori classe Artisti Associati «La Valanga», o meglio «Leggenda Alpina» con interpreti i celebri artisti John Barrymore, Camilla Horn, Victor Varconi, Mona Rico; inscenatore il celebre Ernest Lubitch.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche del film «Un monello di New York», storia piena di umanità, di poesia e di dolore, impareggiabile interpretazione di Bessie Love e del piccolo attore Coglan.

Nel Varietà applaudito il duo «Bianchi»; nelle sue nuove canzoni.

Domani venerdì dalle 17 in poi allo schermo un nuovo trionfo di Conrad Weid e di Mary Philbin gli indimenticabili protagonisti del film «L'uomo che ride». Sarà interpretato dal capolavoro «Erik il Grande».

Nel Varietà l'attesa compagnia del Cosacchi del Kubany.

FRUIRANI! Nelle vostre glorie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta con verdura — Coniglio al forno — Contorno.

Sera: Festa.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dr. Della Bianca. Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alboretti — Cancelliere: rag. Pisano.

Prove insufficienti

Maria Clignon fu Giovanni di anni 55, quale ex proprietaria della casa sita in via Villalta 61 (chiusa con ordinanza del R. Questore in data 3 gennaio 1929), il 5 aprile a. s. riaprì l'esercizio senza preventivo assenso dell'autorità di P. S.

Comparsa ieri in giudizio, la Clignon fu assolta per insufficienza di prove.

Truffa e falso

Verso la fine del dicembre u. s. tale Beniamino Carniel di Flaminio di anni 45 da Pordenone, abusando della fiducia ch'era riuscito ad ottenere presso la succursale della Banca dei Friuli di San Vito al Tagliamento, prospettò al direttore di questa rag. Pili Alessio, un'ottima operazione di sconto di 12.000 lire a favore dei Fratelli Benincosa e Domenico Pili, ricchi proprietari di Casolari di Pordenone, con avallo di Antonio Villan.

Il Carniel, appreso che la sua domanda veniva accolta, si presentò allo sportello della Banca per riscuotere la somma ed assieme a lui si presentò Eugenio

La Sagra di "Beneficenza"

Il Comitato "Beneficenza" della "Sagra di Beneficenza" pro Dopulavoro ed opere assistenziali del Fascio Femminile di comunità che per evitare la coincidenza con altri festeggiamenti che avranno luogo il 1. giugno, ha deciso di rinviare la festa a domenica 15 giugno.

Gentili signore e signorine lavorano intanto con grande entusiasmo nel preparare i vari canti e ballate che dovranno, durante il dopulavoro, essere cantate. Il giorno del Concerto musicale, il giardino del Collegio femminile, racconterà nei suoi viali ombrosi, simpatie e solidarietà che si esprimeranno in canti, in danze, in giochi, in spettacoli, in offerte alla collettività che sarà interverrà numerosa.

Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo n. 13) durante la quarta settimana del mese di maggio, sono state presentate le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti:

Viale Palmanova 1, vani 6, uso abitazione, fitto mensile L. 230 — Vicolo di Lenna 5, Piano I, vani 6, L. 400; piano II, vani 6, L. 400; piano III, vani 6, L. 400; piano IV, vani 6, L. 400 — Viale Leda 34, vani 5, L. 150 — Via Foscolo 6, vani 1 (negozio) L. 800 — Via F. Marzattini 34, vani 1 (bottega) L. 120 — Piazza Garibaldi 5, vani 1 (ufficio) L. 150 — Via Cisis 1, vani 5, L. 200.

Il Concerto a Civitavecchia

Come già annunciato il Circolo Mandolinistico «Tita Marzattini» darà oggi alle ore 17 un concerto all'Istituto Orfani di Guerra di Civitavecchia.

FAGIUCOLI per semina, patata da Gasparini

Bolleffino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 28 Maggio

ora 8 ore 14 ore 19
Pressione a 0° 755.02 755.14 755.14
Pressione al mare 753.07 753.15 753.14
Umidità (0-100) 65 65 65
Vento forza 15 15 15
Temperatura massima (0-19) 15 15 15
Stato del tempo calma calma calma

Previsioni per le prossime 24 ore: Temperatura massima: 23.2
Temperatura minima: 15.8
Acqua caduta: mm. 0.0

Nelle ultime 24 ore: Venti deboli del secondo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

CAMBI

TRIESTE MILANO

TITOLO 28 28

Rend. 3.50 % 70.- 69.75
Consol. 5 % 84.75 84.75
Pres. Littor. 84.75 84.75
Obbl. Venezia 74.75

Francia 74.85 74.85
Svizzera 369.40 369.40
Londra 92.77 92.77
New York 19.07 19.07
Berlino 455.50 455.50
Vienna 269.40 269.40
Roma 11.35 11.35
Belgio 265.40 265.40
Spagna 233.- 232.50
Praga 55.62 55.62
Ungheria 333.65 334.-
Albania 365.67 367.75
Jugoslavia 33.75 33.75

SAF

SAF ha iniziato il servizio giornale con autocorriere tra Udine e la

SPAGNIA DI LIGNANO

Udine - Lignano L. 13
Andata e ritorno L. 22
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Via Orsini - UDINE - Tel. 12

TEATRO PUCCINI

29 - 31 Maggio e 1 Giugno

Recite straordinarie

del celebre baritone Comm. ENRICO DE FRANCESCHI non

"RIGOLETTO"

particolari della disgrazia, si disperano in capanni davanti alla fontana, nei crocchi, lungo le siepi degli orti. E' ovunque un coro di sincera commiserazione.

Nel caffè una brigata era raccolta intorno ad alcune bottiglie di "Candelina". C'era Pippo Sbrindola con gli immanicabili stivaloni, i due Camillon, Ualina, Fini e Chicco, tutti Nembrotti al cospetto di Dio. Orazi, l'ex ufficiale di poesia, alto, col viso inconfondibile da lunghi capelli alla Nazarena, ed una barba grigia che egli lasciava con moto machinale, sorridendo dagli occhi dolcissimi di fandullo; il vecchio decano dei barcaioli, «Pecchion» che, dal giorno in cui, saltando a riva s'era spezzato uno stinco contro il bordo della barca e aveva dovuto farsi tagliare la gamba, non andava più al suo Po, per non morire di strappimento, e passava invece orgoglioso le lunghe ore nel caffè, confortandosi nel raccontare le epoche d'oro della sua vita.

Pippo Sbrindola narrava del punto con la compiacenza del bel parlatore che abbellisce la verità con fioriture e sapienti digressioni, un acquisto di cani troppo intelligenti, quando entrò Berto, il caffettiere, con la novella.

(Continua)

IL CEPPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

RIASSUNTO DELLA PUNTA PRECEDENTE

Jusfen stava rattrappendo le reti, allorché fu avvertito che il vecchio padre suo era stato colto da grave male, presso la villa del Po, o'era sceso dalla sua barca. Jusfen accorse presso il genitore, che giaceva verso al suolo; lo raccolse e, assistito allo zio e ad altri pescatori, si adoperò per il di lui trasporto in paese. Nel frattempo alcuni comari si recavano da Berenice, la consorte del vecchio, per prepararla alla sciagura.

Incontro ad esse, dall'altro lato della via che sale al Po, s'innalzava il vecchio palazzo municipale coi suoi portici — sedici occhi rimasti del sedicente che si protrugano in dove era il fiume — abitati gli ultimi dai canestrai che forniscono di ceste e di cestoni tutta la piazza. Lavorano d'inverno nelle botteghe umide di salnitro, piene dell'odore dei vimini intrisi, e d'estate sotto il portico,

to, difesi contro il sole da una vela distesa su due pali. I muri esterni del caseggiato sono quasi sempre tappezzati di reti, di frammenti, di bilancini, di berluelli. Negli angoli, alla rinfusa, cumuli di nasse, anitre di legno o "maruch", richiami per i guocci; fasci di fucine, di raffi, zucche ripiene di polvere, fuochi, spingardi.

Oltre la chiesa, il paese disgraziato verso i campi, disperde la sua ultima catapecchie tra i filari di gelsi e di viti, in mezzo alle culture solenni. Quello è il paese nuovo, il paese agricolo che vive come tutti gli altri dei frutti della terra grasse e buone, del pane e del vino; stalle mugolanti, bestie atte all'aratro e al carro, buoni cavalli da tiro, mucche da latte. Lungo la strada grumolano pinzini porci, sottoboccano galline, anatre giovineggiane nei calmi fossati verdi, mocciosi giocano a piastrello o a rincorrersi quando non si perdono fra i campi a

saccheggiare frutta o nei boschi a levar nidi.

Paese rustico e fertile, conteso nei secoli dalle linee del Po che, ora, strette dagli argini possenti, scorrono lentamente a mare.